



MOVIMENTO PER IL PARADISO

Lettera aperta ai cittadini

“La vera dittatura? Quella dei partiti inutili”

Mi chiedo quale sia il senso reale dell'esistenza di così tanti partiti politici, quando basterebbe una sola cosa per governare davvero bene: il buon senso.

Se esistessero davvero amore per il prossimo, empatia, rispetto autentico dei diritti umani e responsabilità verso la collettività, a cosa servirebbero i partiti? La verità è disarmante nella sua semplicità: non servirebbero.

Ogni partito nasce con una propria visione, ma invece di convergere verso il bene comune, finisce per scontrarsi con le altre. Ne deriva un teatro permanente di contrapposizioni, dove l'obiettivo reale non è risolvere i problemi, ma conquistare consenso.

Questa è la logica di un pensiero limitato: propaganda per ottenere voti. Ma cosa resta dopo le campagne elettorali? Restano i problemi. Sempre gli stessi. Irrisolti. E questo rivela una carenza profonda non solo di saggezza, ma anche di umiltà.

Le prove sono sotto gli occhi di tutti: promesse disattese, interessi di parte, compromessi al ribasso. Cambiano i nomi, i simboli, i leader. Ma i risultati restano drammaticamente identici.

Qualcuno liquiderà questa visione come utopia, o peggio, come una forma di dittatura. Ma la vera dittatura è quella dell'egoismo, dell'ignoranza e della sete di potere travestita da democrazia. Qui non si parla di imposizione, ma di evoluzione: buon senso, saggezza, amore. Una prospettiva accessibile solo a chi sviluppa una reale intelligenza emotiva.

Se al centro ci fosse davvero l'essere umano, non l'elettore, ma la persona, non avremmo bisogno di schieramenti. Avremmo una sola direzione: il bene comune e il rispetto dei diritti umani.

L'amore, quello concreto, non è retorica: è giustizia, equità, responsabilità. È la capacità di fare scelte che migliorano la vita di tutti, non di pochi.

Forse non servono nuovi partiti, ma una nuova coscienza.

Perché l'unico "partito" che abbia davvero senso è quello dell'amore.

E permettetemi una riflessione finale: per guidare un'auto servono esami teorici, prove pratiche e controlli medici. Per guidare un Paese bastano un'immagine e qualche promessa. Questo non è solo un paradosso: è un fallimento del sistema.

Forse è proprio da qui che dovremmo iniziare a cambiare le cose.

Con rispetto,

Gian Elio De Marco Ezael

Movimento per il Paradiso